ANNO XXXIII — Venerdì, 26 novembre 1880 — N. 325

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Compreso il Rendiconto	Senza il Rendiconto
Anno	Lire 6 —	Lire 11 —
Semestre del Regno	» 3 —	» 17 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —
Per tutti l'altri dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —
America Meridionale	» 24 —	» 38 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 34 —	» 42 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono dal primo di ogni mese.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio costa 5 CC per la provincia. — Per l'estero cent 25.
Un foglio arretrato costerà cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 97, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in nove mesi ed si spediscono il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Scala, n. 14. Parigi, rue di Poitiers 57-Strada, 68.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e svamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente al suo l'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 25 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Benchè accusato di eccitamento alla guerra civile davanti ai tribunali inglesi, il signor Parnell continua tuttavia a minacciare gli oppressori del suo paese ed a sfidarli. Egli indirizza ora un appello al popolo americano, nel quale dichiara che, se i processi contro i membri della Lega egravia fossero spinti fino agli estremi limiti, ciò è dire se i capi del movimento fossero rinchiusi in carcere, allora gli effettuali, disperando di conseguire i loro diritti con un' azione legale, cercherano ancora una volta di ottenere giustizia a mezzo di una selvaggia insurrezione. A quest' alternativa è dunque chiara: o si smette dal proseguire i processi o si procura di chiudere i sospettati con sentenza del tribunale, come quella che condannerebbe senza dubbio gli accusati alla prigione; e gli irlandesi si faranno ammazzare per la difesa dei loro diritti. Per fermo non è bella la prospettiva del governo inglese. Primieramente la polizia o ora anche i tribunali intralciano nella grande lotta, l'una e gli altri in appoggio dei proprietari e contro gli affittuinoli. Quindi gli uni, i feriment, il sangue non sono rari. Anche domenica scorsa si sono dovuti lamentare disordini a Ballina. La polizia dovette arrestare un membro della Lega agraria, che impediva la direzione, aggirandosi la moltitudine dei contadini venuta dai villaggi vicini per il mercato della città. La moltitudine si oppose all'arresto. Nacquè incque un combattimento sanguinoso, nel quale parecchi agenti di polizia furono feriti e alcuni gravemente. Gli agenti finirono per aver ragione dei rivoltosi e arrestarono il promotore del tumulto.

Abbiamo parlato del discorso che il signor Bitto, stato già presidente del Consiglio, al quale succedette il signor Tiepa nel 1875, pronunziò giovedì scorso nella Camera ungherese e nel quale combattè energicamente la revisione del 1878 e rialzò arditamente la bandiera degli antichi deakisti. Questo discorso à ora rivestito commentato da tutta la stampa ungherese. « La fusione del 1878, disse il signor Bitto, è stata errore funesto, del quale è necessario, nello stato attuale delle cose, arrestare gli effetti. » Ecco segnatamente le parole che produssero nei circoli politici di Pesth profonda impressione. Certamente la personalità dell'oratore ebbe qualche parte in questa impressione. Dal 1875 in poi il signor Bitto non aveva più avuto parte che assai raramente nelle discussioni parlamentari, spiegando ciononostante una grande attività politica nel seno della Camera. Il signor Bitto è, in essene coi signori Sennyey e Szell, l'avversario il più pericoloso del ministero. Il suo discorso di giovedì fu l'attacco il più incisivo e il più compiuto che abbia sofferto il ministero Tisza dal principio del suo governo insino ad oggi.

Il *Times*, commentando la situazione creata dal ritardo frapposto alle occasione di Dulcigno, si esprime così: « Si sostituiscono impossibilità che le potenze occidentali permettano alla Porta di sfidarle in tal guisa. La Francia può essere obbligata, durante qualche tempo ancora, di cedere ad altre considerazioni di un'importanza più immediata. Il suo occhio è fiso sul Reno. La certa quindi poco tempo per sorvegliare un attenzione ed ella sa che succede in Oriente. Ma gl' interessi di questo paese non sono in alcun modo limitati alla frontiera dell'Est, e prima o poi la questione d'Oriente ricomparirà come fattore della sua politica estera. La Porta farà bene a tener conto di queste considerazioni. D'altra parte non si faranno migliori i destini della Porta, neanche se il concerto europeo non dovesse reggere. L'ingiliterra si è interessata di riunire la questione d'Oriente soltanto in vista de' suoi propri interessi, che consistono in un buon governo di quella contrada. Esso non vollerebbe che questi interessi ne patissero, mentre le potenze studiano accuratamente il grado di coercizione che dev'essere impiegato verso la Porta. Per la qual cosa, se questa non osserva i suoi impegni, nessuna vittoria diplomatica, nessuna dell'ecna dalle potenze riguardo all'accordo europeo, nessun ritardo impedirauno il compimento dell' irrevocabile sorte che minaccia la Turchia. »

Questo linguaggio del *Times* è abbastanza esplicito. Lo comprenderà la Porta?

LA CONDOTTA DELLA DESTRA

Non facciamo previsioni sui risultati della grave discussione, che da due giorni è incominciata nella Camera dei deputati. A noi basta che l'Opposizione costituzionale adempia scrupolosamente il proprio dovere, sul quale non può sorgere alcun dubbio. È veramente strano il linguaggio di una parte della stampa ministeriale, la quale si affatica a sostenere che noi non vogliamo cooperare ad una crisi. Anche stamane il *Pungolo* di Napoli ha fatto appello alla nostra equanimità, alla nostra moderazione. E tutto il ragionamento di questi giornali, copiato da quello della *Libertà* di Roma, si riduce a dire che, essendo il ministero combattuto da alcuni gruppi di Sinistra, la Destra ha l'obbligo d'impedire che questi lo rovesciano.

Non crediamo che l'ufficio della Opposizione sia mai stato interpretato in questa guisa.

Se il gabinetto è avversato da alcune frazioni del suo stesso partito, che possiamo noi farci? È cosa che non ci riguarda. Noi questa opposizione di Sinistra non l'abbiamo promossa nè fomentata. E non sappiamo per quai ragione ci si voglia attribuire una qualche solidarietà in queste guerre in famiglia. Se la Sinistra è divisa, la colpa è sua e non della Destra. E se il ministero non ha saputo formarsi e conservarsi a Sinistra una maggioranza forte, compatta e fedele, in nomedi qual logica si domanda che l'Opposizione costituzionale gli presti il suo aiuto? Bisognerebbe a tal uopo che le dichiarazioni e gli atti dei ministri fossero conformi ai principii e ai criteri di governo della Destra. Ma in tal caso si avrebbe un ministero di Destra e non già di Sinistra. Il gabinetto Cairoli-Depretis non à certamente in questo condizioni.

Redate, ci si dice, che voi esponete il paese al pericolo di avere un ministero peggiore del presente. Trattandosi di ministeri di Sinistra potremmo facilmente rispondere ripetendo il noto anedddoto dei due soneiti. Ma, fuor di celia, la condotta del nostro partito è tanto chiaramente determinata dall'indole sua, che per darne una sodisfacente spiegazione non è punto necessario di ricorrere ad ipotesi di accordi e di alleanze. Nol camminiamo per la via diritta; non prendiamo le scorciatoie. La stampa ministeriale indirizzi dunque, i suoi sermoni agli uomini del suo partito. Non abbiamo mai creduto che fosse mestieri di venir a patti o di stringere vincoli per fare ciò ch'è imposto da una imprescindibile necessità. L'Opposizione costituzionale non ha da scegliere nè da esitare. Le sta dinanzi un ministero ch'esso regola danno agl' interessi della nazione; non può far altro che votargli contro. Se se altri vi sono che gli negano pure la loro fiducia, questo è un fatto indipendente da noi e che non modifica punto la nostra regola di condotta.

La questione, portanto, come la pongono i giornali ministeriali, è spostata. La discussione può essere soltanto sui meriti e sui demeriti del ministero. A questo proposito abbiamo la coscienza tranquilla e l'animo sereno. Noi vogliamo la riforma elettorale e l'allargamento del suffragio, ma in guisa tale che sieno un mezzo per rafforzare le istituzioni e non un pericolo per esse. Siamo partigiani risoluti dell' abolizione del corso forzoso lasciamo in disparte la questione dell'opportunità, poichè la responsabilità di essa spetta unicamente al gabinetto; ammettiamo che essendo stato proposto il problema, ora convenga risolverlo per non andar incontro a mali maggiori; a tale scopo esaminiamo imparzialmente il progetto Magliani, ne accettiamo i difetti, suggeriamo i rimedi, nel sincero desiderio che ci raggiunga l'intento. Quanto all'ordine interno stimo d'avviso che il ministero non possa sfuggire il rimprovero di aver lasciato crescere l'audacia delle fazioni sovversive, mostrandosi debole e proclive a transazioni d'ogni specie e meritando così le accuse che vennero rincalzate nelle gravi domande dell'on. Bonghi. Chiediamo che sieno rispostati nell'amministrazione i principii della legalità e della moralità pubblica. Non possiamo tenerci sodisfatti di una politica estera che ha diminuito il prestigio e l'autorità dell'Italia e compromesso più d'una volta le nostre relazioni colle altre potenze. Noi intendoremmo, dunque, che la stampa ministeriale si adoperasse a dimostrarci che su tutti questi punti s'ingannano non già i conservatori, ma i moderati. Ma non ci si provi neppure, perchè la sgomentano le difficoltà dell'impresa. E trova più comodo fantasticare sulle alleanze, ed escrtarci ad essere più arditi e a cercare aiuti e a porgergli la mano affinchè resista agli assalti de' suoi antichi amici. Ma a quale stato di confusione parlamentare non si giungerebbe se la Destra sinistrasse un momento che la volpe di Sinistra a salvarsi dai colpi dalla Sinistra stessa?

Abbiamo detto di non voler fare profezie e non le faremo. Comunque abbia a terminare la presente discussione, all'Opposizione costituzionale rimarrà sempre il conforto di non aver accresciuto il disordine dei partiti, come sono debito, lo accenneremo più avanti, le considerazioni consigli della stampa che pone la salute del ministero sovra ogni altra considerazione.

Disastro in mare

Riproduciamo dalla *Gazzetta Livornese* del 24 i seguenti particolari sulla catastrofe del piroscafo *Oncle Joseph*:

Oggi cominciano con una dolorosissima notizia: coll'annunzio di un naufragio spaventevole, avvenuto ieri mattina, alle 3, sulle acque di Spezia.

Il naufragio è stato cagionato da una collisione fra due piroscafi: l' *Ortigia*, della Compagnia Florio; l'*Oncle Joseph*, della Compagnia Valery.

L'*Oncle Joseph* è colato a fondo. Di tremante persone che aveva a bordo, cinquanta forse ne ne sono salvate.

L'*Ortigia* è giunta in Genova. Gente che era a bordo narra : « ad un tratto abbiamo sentito un gran colpo, e ci siamo scossi e che avevamo urtato a poto in due in un gran legno. Dall'urto alla commozione e di questo legno non è corso che un batter d'occhio. Il mare era pieno di naufraghi ; infelici che mandavano la grida che e chiedevano soccorso. Abbiamo subito e gittato in mare le lancie e abbiamo salvati quanti potemmo... finchè non fu « fatto silenzio... »

Orribile e diresi! quasi 3 centinaia di vittime umane sprofondarono negli abissi!

L'*Ortigia* è giunta nel porto di Livorno, gravemente danneggiata.

Il capitano del porto ha subito istituita un'inchiesta per conoscere il numero esatto delle vittime e la causa del disastro.

Pure impossibile? Tanto largo è il mare, e i legni che vanno e vengono debbono fare ai cozzi, poggio che non fanno gli uomini per le vie segnate dalle città, quando i lumi sono spenti!

Ora, tutti domandano : o non aveva accesi i fanali l'*Ortigia* ? O non gli aveva accesi l'*Oncle Joseph* ?

O non c'era nessuno desto nella prua e sul banco di comando dell'*Ortigia* ?

E a bordo dell'*Oncle Joseph* dormivano tutti ?

Queste non la dimande che si fanno generalmente, ma a queste dimande appunto non può rispondere che il Consiglio d'inchiesta. Intanto, ogni uomo, ogni mezzo, ogni ragionevole massime sarebbero ingiuste e destituite da ogni ragionevole fondamento.

L'*Oncle Joseph* veniva da Napoli e faceva rotta per Genova ; aveva a bordo 300 passeggieri, oltre l'equipaggio, del quale non si conosce ancora il preciso numero.

I passeggieri, per la più parte, erano emigranti per l'*America* ; quasi tutti delle provincie meridionali. Le vittime accertate, secondo informazioni pur troppo sicure, a poco meno di 200 !

Il capitano dell'*Oncle Joseph*, sig. Lecombe, è tra le vittime. Si è salvato il secondo, e con lui con selvi il macchinista, il nostromo e 20 marinai.

Fra i passeggieri dell'*Oncle Joseph*, come alquante donne. Ci dicono che quattro no sieno state salvate dai marinari dell'*Ortigia*.

Pochi però erano i marinari dell'*Ortigia* per tanti naufraghi, che si dibattevano tra le onde !

L'*Ortigia* venuta da Genova, diretta per Livorno e Napoli. La comanda il capitano Peratore Stefano. Era partita da Genova ieri l'altro sera alle 11 1/2 con 64 persone, compreso l'equipaggio e 36 passeggieri.

L'avvenimento è accaduto ne' paraggi di Spezia.

Tre dei salvati sono feriti, e vanno curati, dopo l'approdo dell'*Ortigia*, trasportati all'ospedale.

L'*Ortigia* è entrata in bacino per le opportune riparazioni.

Quando è avvenuta la collisione, il mare era quasi calmo, l'aria piuttosto fosca.

I due piroscafi percorrevano due rotte opposte. Ma a chi debba attribuirsi la colpa del disastro ce lo dirà l'inchiesta, che sicuro si sta facendo nella capitaneria del porto, mercato il dispaccio della legge.

Lettere Palermitane

(Corrispondenza particolare dall'Opinione)

Palermo, 20 novembre.

(5) Ho voluto aspettare che questi giorni nell'avvenire pubblicassi le cifre del bilancio definitivo del disciolto funzionante, barone Turrisi, senatore del Regno, al Consiglio comunale nella seduta del 17 novembre, innanzi ad un pubblico numeroso, che ho lo sentiva con la massima attenzione, per riferirne la parti principali senza il rimoro di errore nell'esposizione delle cifre.

Il discorso del sindaco trattò di fatti, che per sè soli avrebbero dato un grande interesse alla esposizione, ma che, per la maniera con cui furono esposti, acquistarono un valore ancora maggiore.

Ed in vero, dopo aver fatto un cenno sulla condizione finanziaria del comune, della quale specialmente mi occuperò. Tutti credevano che esso fosse sodisfacentissimo, se non molto prospero, perchè mai si poteva di ciò fatta appena tutta intera la verità; invece, si dovette apprendere che non si navigava in buone acque e che si correva il pericolo d'andare di male in peggio, se non si prese in tempo agli opportuni rimedi.

Cominciò l'on. Turrisi con una storiella, che infelicemente andrà a cagione l'Amministrazione del clerico-regionali, dicendo che la passione del dire, nella loro gestione, sino da gennaio a settembre di quest'anno, presentò un avanzo netto di L. 24.905 01, di fronte alla cifra presunta in bilancio, mentre dal 1° ottobre al 10 corrente novembre, gestione della nuova amministrazione liberale, si è avuto un disavanzo pel presente un maggiore introito di L. 46 mila, 923 66. Però, tenendo conto delle maggiori spese fatte nel corso dell'anno, fra i quali quelle per le feste che vollero con un disavanzo. E in quest'occasione l'on. Turrisi non trasandò di dire che queste lotterie erano d'esercizio per l'ente *urgentemente riordinato*, s'intende, dopo che la Commissione d'inchiesta avrà compiuto i suoi lavori.

Ma la parte più nota nonficiarono allora chè l'onorevole sindaco fece una calda opposizione delle condizioni finanziario del Comune. Egli disse che quando si andò promovendo il bisogno del 1876, compresi gl'interessi dei mutui e le quote di ammortamento che risedono a due decimi di quell'anno, il Comune avrà un debito certo per consolidato e mutui convertiti di lire 18,190,340 20. Questo debito, aggiunse il sindaco, deve essere estinto in 34 anni, che saranno terminati al 1905, e perciò il Comune deve pagare per interessi e fondo di ammortizzazione lire 18,871,080 08. La quale somma, divisa ai 34 anni, di la annualità di lire 1,501,483 43, somma la ogni anno sottratta dall'attivo, e quindi, tolta ai bisogni ordinari pei pubblici servizi, chi sono sempre cresconti in una grande città per il continuo progredire delle nazione e civiltà. Altri debiti gravano sul patrimonio comunale, più o meno precisamente rivelati dai conti consuntivi, discutibili in parte, che per formano la considerevole cifra di lire 3,404,209, ed oltre a ciò vi ha una passività reale e certa per 1875 e 1876 di arretrati ammontare di lire 1,501,483 43. Tutto comunto, sarebbe senza mettere a calcolo gl'interessi e il fondo di ammortizzazione da pagarsi nei 34 anni, il comune ha in debito effettivo di lire 18,193,031 72.

Come vedete, il quadro non è molto lusinghiero, quantunque l'on. sindaco abbia creduto troppo facilmente di dire la sua azienda municipale presenta allo stato attuale delle cose, un aspetto soddisfacente dall'aggiogo della sua lucrosità, e dal grande desiderio sommamente dalla sua cuore, noi possiamo i conforti ed entrevome nella sua capitale, seguiti da pompose corteo; ma se egli si troverà realmente dal suo barem, e se la discettione sarà cattiva, temo che con le pive nel sacco dovremo trovarci un'altra via, che non sia quella di sperare per ritornare presso i nostri avanzo fatto cospicuo.

Naturalmente però, arrivato a questo punto, mi è possibile fare un appunto, mezzo e dire son qualche fondamento che le cose si mettono per bonino... Ma procediamo con ordine.

La periena da Birone, avvenuta come ti scrissi la mattina dell'8 corrente fu effettuata con moltissima folla nostra e con ultimati lamenti del nostri servi e della molta gente che il sultano Kleiz avea mandato per sistarci; ed il viaggio fu una splendida dimostrazione della poca autorità che hanno questi sovrannoni su i loro sudditi, i quali stanno scoovrocati in terra a battere nonmeccanente le mani sempre che il loro sultano parla loro, ma non mancano di disobbedire ai suoi cenni, appena abbia volto le spalle. E così il povero Kidrie fu più di una volta obbligato a correre dietro i suoi nori che fuggivano per non accompagnarsi durante il tragitto.

La pena esperienza, la mancanza di autorità, il malvalore, il poco valore dei camelli durante tutta la stagione delle pioggie, e la parte la strada a piccole salite e discese, o con passi difficilissimi, ci hanno fatto impiegare quattro giorni a percorrere un nonnulla miglia al più, senza contare un giorno di fermata a sette od otto miglia di qua, necessario la parte a far mangiare le bestie che avanno fenuto pessimo e scarsissimo pascolo. E questo, in tutto compreso, ci ha costato più di cinque mila lire di oro?

Una lunga catena di monti alti un 200 metri si separava da Gneri la mattina del 12, e ne ha toglieva la vista, e poveva come se un mistero, che con pena si svelavano, lavoigono il vecchio Re, di cui si diceva che mai pariava (essendo a suo figlio) se non attraverso ed una cortina, giacchè si fosse formato a mezzogiorno sotto un albero. Di lì vedemmo partire un mosso, e per un'ora fu un commosso parlare del figlio del sultano or con questo or con quello dei suoi seguaci, e riscaldati in maniera che ci credemmo di assistere ad una discussione parlamentare, e finalmente ci fu detto che il vecchio Re, di cui si dicono tante cose, ma che non è punto rimbecillito, ha voluto sapere da noi se in Europa si parla di lui, e se i suoi occhi piccoli ci fecero capire che nel tempo in cui era stato da noi lontano si era fatto un po' di barba, e

dio di stimolo statistico dalle risorse non poche, fra le quali la sistemazione del dazi di consumo, ad un migliore ordine nell'amministrazione daziaria, la quale lascia molto a desiderare.

Ma quali sono le risorse ordinarie del nostro municipio per poter sopportare senza scosse il peso di questo debito considerevole? Il maestro Turrisi le dice chiaramente. Le risorse ordinarie del comune, tolte le partite di giro che figurano nei bilanci, sono per ora rappresentate da sole somme L. 6,441,250 91, dalle quali sono state tolte le somme impegnate in media per 24 anni in L. 780,200, per interessi e fondo di ammortizzazione, l'effettivo rendito rimane in L. 5,635,016 91, nel quale dovrebbero provvedersi ai tanti e sempre crescenti bisogni della nostra città.

Esso perciò l'on. sindaco conchiuse che un solo scopo si propone la Giunta nel presentare l'inventario della finanza comunale, ed è di proporre un periodo di sosta nelle opere che debbono abbellire la città, un periodo di raccoglimento per quel tempo che sarà necessario a rimettere nelle condizioni normali la comunale azienda.

Il lungo discorso dell'on. sindaco, oltre alla parte finanziaria, trattò di molti altri importantissimi argomenti, ed quali è molto utile richiamare l'attenzione del Real governo, ed io non tralascerò di accompagnarmi con mano nelle corrispondenze successive.

Ferrovia del Gottardo

A quanto si comunica alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, a Lucerna si raccolse gli finato al 1° giugno 1882 il giorno della inaugurazione e dell'apertura della ferrovia del Gottardo.

— Il Consiglio di Stato di Lucerna ha notificato al Consiglio federale il suo rifiuto di pagare la sua quota parte della sovvenzione del tunnel del Gottardo. Una delle condizioni per la sua sovvenzione, esso dice, era la costruzione della linea Immensee-Lucerno, e, questa condizione non essendo adempiuta, l'obbligo di pagare la sovvenzione cessa per il Cantone di Lucerna. Il governo lucernese però aggiunge di essere disposto ad entrare in trattative col Consiglio federale per cercare una soddisfacente soddisfazione del conflitto.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli 21:

« Riza pascià è qui arrivato e si assicura che non assumerà il posto di governatore di Salonicco. Egli dichiara che non fu in grado di consolidare la tranquillità per la via di Dulcigno e seguito al rifiuto del Montenegro di adottare al una azione semibuona sulle truppe turche.

— Il sig. Gladstone, ambasciatore inglese, abbe un colloquio col ministro della finanze turco intorno alla situazione finanziaria della Turchia. Egli avrebbe pure l'assicurazione che Dulcigno sarebbe occupata dai montenegrini entro una settimana.

— Il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania partirà il 26 corrente per Berlino.

— Un centinaio di volontari è partito il 20 corrente da Lornano (Cipro) per la Grecia. Tutto intero battello a vapore formerà imbarcati 250 uomini.

RUSSIA. — Notizie da Pietroburgo 22, recano che le cerimonie è partito venerdì scorso da Livadia per Pietroburgo. Non è ancora stabilito il giorno preciso del ritorno dell'imperatore, esso però avverrà verso il 25 corrente. Non vi sarà meno fasudesi di sei mesi dopo la morte dell'imperatrice sarà celebrata nella fortezza il 3 dicembre.

— Il granduca Costantino è arrivato da Ferrol.

— Si giorni avrà luogo un altro grande processo politico. Si tratta degli assumenti per l'affare della stamperia segreta di Vasilisiarsk. Si dice che sono moltissimi siano citate 133 persone. Gli accusati sono quattro, il principale di essi è Clemenz.

— L'ultimo numero pubblicato dalla *Narodnaia Volia* contiene il programma degli operai russi.

— Il Comitato esecutivo stilliste pubblicò un proclama in cui promette di vendicarsi delle recenti esecuzioni e dice che l'ora della risoluzione è prossima.

PERSIA. — I giornali inglesi hanno da Teheran 20:

« L'esercito persiano ha distrutto Lej cosse pure altri villaggi curdi nel distretto di Soujbulagh e si è avanzato sino a Chaverava. I capi dei villaggi curdi e le tribù fuggirono a Sardesht, ad una distanza di 50 miglia da Soujbulagh.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 novembre.

(Dio della Sessione).

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annuncia che subato, in principio di seduta, si discuterà la elezione contestata del collegio di Pesaro.

CAPPONI presta giuramento.

PRES. L'on. Da Witt chiede l'interrogazione sulle condizioni dell'ordine pubblico i ministri dell'interno e delle finanze.

L'on. Del Giudice chiede d'interrogare il ministro della marina sul disastro avvenuto nelle acque di Spezia.

BRUNETTA (ministro dell'interno) sono ministeri questa interrogazione al ministro della marina.

L'ordine del giorno reca il seguito della interp-lanze sulla politica interna ed estera.

PRES. La parola spetta all'onor. Berti proseguendo la sua svolgimento della sua lettera interna del ministero, trova che il carattere principale ne è quello di essere più negativo che positivo, lasciando molte libertà allo svolgimento del pensiero nazionale. Si limiterà a considerare due categorie di fatti, prendendo a considerare la questione del trasferimento della capitale e la questione della politica interna.

Dice che il governo non merita l'accusa di non aver invitato sufficienti forze nazionali a fare quello scopo. Espone quali furono i provvedimenti presi.

Parla della riforma giudiziaria in Egitto e dice che i tribunali misti funzionarono benissimo. Mancando il tempo per l'attuazione sol Lo genuio delle riforme è probabile che si stabilì la proroga. Il governo opinano per la nomina d'una Commissione internazionale che esamini nuovamente la riforma definitiva. (La Camera è disattenta)

PRES. prega i deputati di tenere o di star attenti.

BERTI prosegue il suo discorso rispondendo alle osservazioni dell'on. Depretis circa alla questione tunisina. Dichiara che colla protezione offerta alla Società Rubattino il governo dimostrò di aver proteggere gli interessi nazionali, e di non subire pressioni.

Il governo non volle fare atti di propotenza, ma non volle nemmeno mancare. Ciò risulta dagli atti e dai risultati della azione del governo in Tunisi.

Il ministro dichiara che il governo insisterà pel caso sottomarino. Si fonda sulle obbiezioni, ma il governo insisterà, affinchè questo punto di vista sia accolto. Il governo spera, che per la corrispondenza telegrafica con Tunisi dove fare un lungo giro.

L'on. ministro asciuta che il governo tutelerà sempre efficacemente gli interessi italiani e i principali del nostro diritto pubblico.

Prima di finire risponderà ad una domanda dell'on. Bonghi, cioè se avrebbe in intenzione di presentare al monumento di Montana, sapeva quale carattere nazionale il monumento dovesse avere.

Il carattere, essenzialmente nazionale, era dato al monumento da coloro che caddero a Mentana, proponendo di erigere un monumento alla libertà Roma.

In quelle lettere i ministri alludevano al carattere nazionale che il monumento

Ferrovie Meridionali

Partenze da Palermo Centrale

Ore 1.30 pom. Diretto per Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

Ore 4.30 pom. Diretto per Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

Ore 8.30 pom. Diretto per Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

Arrivi a Palermo Centrale

Ore 6.40 ant. Diretto da Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

Ore 11.30 ant. Diretto da Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

Ore 7.30 pom. Diretto da Trapani, Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Porto Empedocle, Licata, Canicattì, Roccapalumba, Lercara, Corleone, Prizzi, Palazzo Adriano, Chiusa, Sclafani, Termini, Cerda, Roccapalumba, Alia, Castronovo, Lercara, Filaga, Cerda, Termini, Trabia, Altavilla, Bagheria, Casteldaccia, Ficarazzi, Palermo Centrale.

ROMA

Ritirata. — Tutte le colonne — e sono parecchie, forse troppe — mosse in note del solito giornale la prima, mezzodì e terza pagina da una ventina di giorni hanno battuto la ritirata. Finito così in silenzio e nell'ombra dopo tanta arruggine; alla divertalli delle opinioni e le vivacità della lotta non il impedimento di sentire un sincero dolore per la sorte infelice del nostro avversario. Noi non lo rimproveremo d'essersi associato con troppa audacia alle speranze non come spallate. Non lo proteniere degli uomini l'imposo bile. Perchè non possiamo a meno di deplorare che la ritirata, quando pure si volesse fare, non sia stata un po' meglio mascherata e fatta al momento opportuno.

Per quindici giorni che la *Capitale*, la quale, va notato, non si è punto opposta all'insalzamento della colonna, ha proposto di aggiungervi una leggiadra cosa al fatto pel monumento di Montana. Pure quella proposta non fu raccolta. E il nostro avversario, non contento a scagliare fiumi d'inchiostro e mosti di carta.

Ora sono si fa a venire proprio ieri, alla vigilia della seconda, e dire — la proposta della lapide potrebbe pure avere qualche effetto — e in questo caso l'opportunità e la verità delle nostre osservazioni è dimostrata e dopo tanti *rumori* *destinati silenzio vinti* il nostro avversario ritorna al punto di partenza. Ma egli lo ha sempre mantenuto e finalmente tutti mettiamo in buon linguaggio, quattro soldi di salde solferino. Credetta i E Spirito i medici Consoli ed Orsi hanno fatto ogni sforzo per salvarlo; inutilmente. Il povero giovane è morto dopo una mezz'ora di spasimi strazi, bruciato dal fuoco del veleno.

Accademia. — Il terzo anno del concorso dall'Accademia di scalpenne storico giuridiche al palazzo Spada in piazza Capo di Ferro avrà principio il 20 corrente alle ore 3 pomeridiane.

Aumenta. — Gli autori della stima, collettale all'esposo del Campo Varano, hanno presentato al municipio il loro umanale, perchè, in vista del favore meritato dai loro lavori, sia accordato un momento sul prezzo di stima.

Stato civile. — Nati e morti domiciati il 24 novembre 1883:

Nati 18, compresi 3 nati-morti.
Morti 12, di cui 4 minori di 7 anni.

Morti a domicilio

Leonardi Federico fu Giuseppe, d'anni 69 — Poggioli Anna fu Domenico, di — Cassanelli Domenico fu Pietro Paolo, 72 — Monticelli Elena vedova Cassilini, 76 — Gini Bellina fu Giuseppe, 70 — Gizzi-Gizzi Maria di Francesco, 27 — Bertini Gioacchino fu Giuseppe, 33 — Collesi Matilde di Paolo, 7.

Morti all'ospedale

Vessani Girolamo di Luigi, d'anni 36 — Leoni Luigi fu Ormisda, 25 — Peticia Antonio, 47 — Pesinoni Francesco fu Angelo, 60 — Bazzanti Filippo fu Pietro, 7.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 novembre 1883 (ore 9 antim.)

Stazioni	Barometro ridotto	Cielo	Mare	Tempo. Term.
Milano	772,9	sereno		10,0 6,9
Verona	772,0	coperto	calmo	9,0 5,0
Torino	772,0	1/4 cop.		9,2 3,5
Venezia	771,9	1/2 cop.	calmo	10,0 6,0
Genova	771,2	3/4 cop.	L. mosso	13,2 11,6
Cuneo	771,2	sereno	calmo	8,0 3,0
Parma				
Modena	771,2	3/4 cop.		10,0 6,0
Firenze	772,1	sereno	trasg.	16,0 12,0
Urbino	772,1	sereno		14,0 5,0
Livorno	771,3	1/2 cop.		15,0 10,0
Perugia			trasg.	13,0 8,5
Camerino	772,5	sereno		12,3 4,2
Portoferraio	771,0	sereno		14,6 7,8
Chieti	772,4	sereno		13,0 5,0
Aquila	772,4	sereno		12,8 2,0
Foggia	772,1	sereno		14,0 6,0
Bari	771,1	sereno	trasg.	17,0 11,5
Napoli	771,0	sereno		16,0 9,0
Lecce	771,0	1/2 cop.		16,0 9,1
Cagliari	771,0	sereno		16,0 9,0
Tempio	770,9	sereno	calmo	14,0 8,0
Sassari	771,6	1/2 cop.		12,0 6,0
Messina	769,1	3/4 cop.	trasg.	
Palermo	769,1	sereno	trasg.	19,0 12,0
Catania	771,1	mezzo cop.		17,0 11,0

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	1 35	8 15 a	3 10 a	7 — p
Firenze-Bologna, ant.	7 15	9 —	1 — p	7 — p
Firenze-Bologna, ore.	7 15	9 —	1 — p	7 — p
Napoli	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Napoli	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Velletri	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Pisa	8 15 a	7 30	8 15 a	3 — p
Arrivi a Roma				
Genova-Livorno-Pisa	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Firenze-Bologna-Ancona	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Bologna-Firenze	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Napoli	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Napoli	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Velletri	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Pisa	8 —	12 40 p	1 40	7 10

Avvertenza — I treni segnati con asterisco non fanno servizio viaggiatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza del cons. Cannada

Processo pel furto del 2 milioni e 400 mila lire alla Banca Nazionale

(Udienza del 24 novembre).

Verdetto, sentenza e condanna.

Finalmente oggi la vostra termine questo, se non lunghissimo, per lo meno importante processo, che durò un mese e 24 giorni.

L'udienza venne aperta alle 11 ant. per la tardanza di un giurato.

Paris per se solo e crede di sostenere dottrine di ampia libertà; bisogna a non parla con tutti i vescovi pregiudizi che impongano il programma, ma eziandio conoscerne la formola esatta (Bene! a Sinistra).

PRES. fono emarite le interpellanze. La parola spetta al presidente del Consiglio del ministri. (Segni d'attenzione).

CAIROLI. (pres. del Consiglio.) dice che il governo declinerà questa espressione per giustificare la propria condotta e attingere forza dal voto della Camera.

Le interpellanze furono iniziate dalla repubblicana dell'on. Maurigi, che chiarò inetto, senza scopo l'indirizzo politico del governo.

L'on. ministro non farà la storia del trattato di Berlino e delle vicende che precedettero la dimostrazione navale. Dice che nessuna potenza fu esitante e l'adesione nostra all'iniziativa inglese fu spontanea, solidale, incondizionata. Non vogliamo farono morto, ma non intendiamo declinare responsabilità.

Il governo non può essere censurato per non aver tenuto l'Italia in disparte. Il suo onore le imponeva di prender parte alla dimostrazione, la necessità del luogo di Berlino, L'Italia è una grande potenza, signori.

L'on. ministro dice che l'on. Maurigi ha criticato tutta la diplomazia europea. Questo suo convincimento che la diplomazia tutta abbia commesso grandi spropositi dovrebbe lasciare all'on. Maurigi il dubbio sconfinatore di assistervi coi suoi consigli. (Ilarità all'estrema sinistra).

L'on. ministro dissecre della questione di Dulcigno, ricordando le procedenti di ministri dell'interno e dei ministri degli esteri nelle sogne di Spezia.

BRUNETTA (ministro dell'interno) sono ministeri questa interrogazione al ministro della marina.

L'ordine del giorno reca il seguito delle interp-lanze sulla politica interna ed estera.

PRES. La parola spetta all'onor. Berti proseguendo la sua svolgimento della sua lettera interna del ministero, trova che il carattere principale ne è quello di essere più negativo che positivo, lasciando molte libertà allo svolgimento del pensiero nazionale. Si limiterà a considerare due categorie di fatti, prendendo a considerare la questione del trasferimento della capitale e la questione della politica interna.

Dice che il governo non merita l'accusa di non aver invitato sufficienti forze nazionali a fare quello scopo. Espone quali furono i provvedimenti presi.

Parla della riforma giudiziaria in Egitto e dice che i tribunali misti funzionarono benissimo. Mancando il tempo per l'attuazione sol Lo genuio delle riforme è probabile che si stabilì la proroga. Il governo opinano per la nomina d'una Commissione internazionale che esamini nuovamente la riforma definitiva. (La Camera è disattenta)

PRES. prega i deputati di tenere o di star attenti.

BERTI prosegue il suo discorso rispondendo alle osservazioni dell'on. Depretis circa alla questione tunisina. Dichiara che colla protezione offerta alla Società Rubattino il governo dimostrò di aver proteggere gli interessi nazionali, e di non subire pressioni.

Il governo non volle fare atti di propotenza, ma non volle nemmeno mancare. Ciò risulta dagli atti e dai risultati della azione del governo in Tunisi.

Il ministro dichiara che il governo insisterà pel caso sottomarino. Si fonda sulle obbiezioni, ma il governo insisterà, affinchè questo punto di vista sia accolto. Il governo spera, che per la corrispondenza telegrafica con Tunisi dove fare un lungo giro.

L'on. ministro asciuta che il governo tutelerà sempre efficacemente gli interessi italiani e i principali del nostro diritto pubblico.

Prima di finire risponderà ad una domanda dell'on. Bonghi, cioè se avrebbe in intenzione di presentare al monumento di Montana, sapeva quale carattere nazionale il monumento dovesse avere.

Il carattere, essenzialmente nazionale, era dato al monumento da coloro che caddero a Mentana, proponendo di erigere un monumento alla libertà Roma.

In quelle lettere i ministri alludevano al carattere nazionale che il monumento dovesse avere, accordo il concetto esposto nel programma con cui fu proposto.

L'on. ministro risponde poi all'ascese dell'on. Maurigi circa al progetto sul corso forzoso.

Si meraviglia dell'assenza di leggerezza, data dall'on. Maurigi al ministero e all'on. Magliani, il cui sapere, la cui retta coscienza sono apprezzati da amici e da avversari.

L'abolizione del corso forzoso, come la riforma elettorale, è un impegno d'onore preso dal ministero. (Qualche segno d'approvazione a Sinistra).

PRES. La parola spetta al ministro delle Finanze (Segni: un breve riposo).

PRES. La seduta è sospesa per 10 minuti.

(La seduta è sospesa a ripresa.)

PRES. La parola spetta al ministro dell'interno.

BRUNETTA dice che risponderà all'interrogatorio dell'on. Bonghi (Ilarità).

Dichiara, però, prima di tutto che, anche in nome del ministro della guerra, ringrazia l'on. Mezzani della sua sobrietà nel voto l'esercito. A quelle parole il governo si è associato, perchè con esse si rigmatizzano nefandi attentati contro i difensori della patria (Bene).

L'on. ministro parla della questione dei gesuiti e dichiara che sulla parte giuridica della circolare 22 settembre partirà il ministro della giustizia.

SONNINO interrompe.

PRES. Ora fate rumore, on. Bartolucci. Anche a voi non fa piacere la discussione (Ilarità vivissima).

BRUNETTA dice non esser esatta l'accusa che le Italia non sieno venuti pesanti francesi. Ne venuero e il ministero dell'interno, la cui polizia è meglio informata del Padre Beckx, ha le informazioni dei prefetti.

Risorda che a Milano i fatti avvenero dopo che è partito il re, e sostiene che le circolari non erano inutili, ma necessarie.

L'onorevole ministro risponde alle notizie dell'on. Corso circa alla sua missione, e dice che ha esaminato le lieie e che non gli parve anche applicata la legge in modo soddisfacente.

L'onorevole ministro risponde all'onorevole Bonghi.

Bonghi dinnonzare assolutamente che la situazione interna sia peggiorata. Se la situazione non è migliorata, non può dirsi peggiorata. Dice cose ottimiste.

L'interrogazione la piattorto dimissatte che cruciate le sue forze.

Ch'è un nuovo sciamare che sia passato ora al partito repubblicano?

Si scorge, in quest'tempi, discorsi ciclopici, e non. Forse per questo il partito, che fu più rumoroso, perse più numerose.

Bisogna considerare che se si fu acritazione, abbiamo un gran problema politico da risolvere, quello della riforma elettorale.

Si poteva protendere che restassero mute le associazioni politiche?

Il ministro dell'interno risponde poi alla domanda dell'on. Bonghi circa all'amnistia di Genova e al trasferimento del procuratore generale Cocito.

Risorda all'on. Bonghi che quello stesso procuratore generale col Pen. Bonghi si era proposto l'amnistia. Ciò fu dimostrato con pubblicazione nei giornali della proposta di quel procuratore generale.

Dice che non è vero che le fasi di quel processo l'on. Bonghi ignora che 17 deputati ligari d'ogni partito chiesero l'amnistia.

Il ministro l'ha ricusata e l'ha concessa solo dopo la proposta del procuratore generale Cocito. Questi è un magistrato rich.

L'onor. ministro parla delle adunanze pubbliche e dice che il governo non la massima tolleranza quando trattasi di dimostrazioni, di Comizi. Uno di questi Comizi fu proposto a Milano. Niente di più pericoloso, e condotto in carcere. Il male da lui temuto è stato così sventato.

Dice che il governo ricusò e che da nessuna ora assunse il ministero dell'interno. I funzionari di sicurezza pubblica non mancarono di adempiere all'obbligo di compiere interamente.

Il governo non mancò al suo dovere e adempì ad ogni suo debito.

BRUNETTA dice che i fatti sono l'esempio non furono gravi. Afferma che il fatto di Forlì fu rimitato d'un equivoco. (Ilarità Destra). Il fatto di Turni fu risultato di risa.

Altri fatti non furono gravi, e in prova legge un rapporto del ministero della guerra, dalla quale si afferma che i fatti furono insulti e non gravi.

Dice che insistano alcuni e nei fatti gravi e tali da allarmare.

Dice che la notizia d'un giornale d'Avellino circa i dimostrazioni pugliesi è limitata non è vera.

L'onor. ministro, rispondendo all'altro quesito dell'on. Bonghi, dice che al processo di Milano ha dato le istruzioni che la somma dichiarato di aver data al processo di Milano. Ma non è vero che il Milano non inalberò la bandiera nè gli no di quella fogia.

Ha fatto state necessario, quel funzionario valente avrebbe dato prova della sua energia.

Respinge l'accusa di transazioni del governo coi repubblicani.

Conchiude dichiarando che il governo del pari contenerà un governo che abbia la coscienza dei suoi doveri e la fermia della fermezza e del peso.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ALFONSO MASSARI.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 novembre 1883 (ore 9 antim.)

Stazioni	Barometro ridotto	Cielo	Mare	Tempo. Term.
Milano	772,9	sereno		10,0 6,9
Verona	772,0	coperto	calmo	9,0 5,0
Torino	772,0	1/4 cop.		9,2 3,5
Venezia	771,9	1/2 cop.	calmo	10,0 6,0
Genova	771,2	3/4 cop.	L. mosso	13,2 11,6
Cuneo	771,2	sereno	calmo	8,0 3,0
Parma				
Modena	771,2	3/4 cop.		10,0 6,0
Firenze	772,1	sereno	trasg.	16,0 12,0
Urbino	772,1	sereno		14,0 5,0
Livorno	771,3	1/2 cop.		15,0 10,0
Perugia			trasg.	13,0 8,5
Camerino	772,5	sereno		12,3 4,2
Portoferraio	771,0	sereno		14,6 7,8
Chieti	772,4	sereno		13,0 5,0
Aquila	772,4	sereno		12,8 2,0
Foggia	772,1	sereno		14,0 6,0
Bari	771,1	sereno	trasg.	17,0 11,5
Napoli	771,0	sereno		16,0 9,0
Lecce	771,0	1/2 cop.		16,0 9,1
Cagliari	771,0	sereno		16,0 9,0
Tempio	770,9	sereno	calmo	14,0 8,0
Sassari	771,6	1/2 cop.		12,0 6,0
Messina	769,1	3/4 cop.	trasg.	
Palermo	769,1	sereno	trasg.	19,0 12,0
Catania	771,1	mezzo cop.		17,0 11,0

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	1 35	8 15 a	3 10 a	7 — p
Firenze-Bologna, ant.	7 15	9 —	1 — p	7 — p
Firenze-Bologna, ore.	7 15	9 —	1 — p	7 — p
Napoli	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Napoli	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Velletri	7 —	9 — a	1 — p	7 — p
Pisa	8 15 a	7 30	8 15 a	3 — p
Arrivi a Roma				
Genova-Livorno-Pisa	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Firenze-Bologna-Ancona	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Bologna-Firenze	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Napoli	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Napoli	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Velletri	8 —	12 40 p	1 40	7 10
Pisa	8 —	12 40 p	1 40	7 10

Avvertenza — I treni segnati con asterisco non fanno servizio viaggiatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Presidenza del cons. Cannada

Processo pel furto del 2 milioni e 400 mila lire alla Banca Nazionale

(Udienza del 24 novembre).

Verdetto, sentenza e condanna.

Finalmente oggi la vostra termine questo, se non lunghissimo, per lo meno importante processo, che durò un mese e 24 giorni.

L'udienza venne aperta alle 11 ant. per la tardanza di un giurato.

---

del carrettiere che è ora moribondo all'ospedale.

Brutto principio. — Adiercesi Angelo, d'anni 22, venduto, fonti Porta S. Giovanni, è accusa col suo compagno, sostituto, Angelo Mariano, avrà il solito e gioco vivace sulla scienza. La ferita è guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni. Il malvagio ragazzo si dà latitante e sarà perciò fra breve.

Famiglia sanitaria. — Rebate, 27 novembre corr., alle ore 7 pom., nella sua casa sull'arcivicinato della Maddalena, avrà luogo la riunione dell'Associazione della Giovane Famiglia sanitaria.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Presentazione di annotati;
3. Le lezioni fondamentale per il socio dott. Rossi;
4. Resoconto del Congresso sull'igiene di Milano per il dott. C. Martini.

Suicidio. — Ieri mezzi fa Ornolo Moretti fu arrestato sotto l'imputazione di truffa. Le sue disgrazia, tanto più spiacevole in quanto che lo si era fatto credere che l'Orolo sarebbe rimasto in prigione parecchi anni, si avvelenò. Però dopo molti giorni il Moretti fu rilasciato essendosi riconosciuto pienamente innocente. Figuratevi il suo dolore! Resistesi a Campo Verano tutte avvelenarsi avvelgli sulla tomba della mamma e scoperto per la sollecitudine dei custodi conlurre a fine il suo proposito. Meglio lo ha sempre mantenuto e finalmente tutti mettiamo in buon linguaggio, quattro soldi di salde solferino. Credetta i E Spirito i medici Consoli ed Orsi hanno fatto ogni sforzo per salvarlo; inutilmente. Il povero giovane è morto dopo una mezz'ora di spasimi strazi, bruciato dal fuoco del veleno.

Accademia. — Il terzo anno del concorso dall'Accademia di scalpenne storico giuridiche al palazzo Spada in piazza Capo di Ferro avrà principio il 20 corrente alle ore 3 pomeridiane.

Aumenta. — Gli autori della stima, collettale all'esposo del Campo Varano, hanno presentato al municipio il loro umanale, perchè, in vista del favore meritato dai loro lavori, sia accordato un momento sul prezzo di stima.

Stato civile. — Nati e morti domiciati il 24 novembre 1883:

Nati 18, compresi 3 nati-morti.
Morti 12, di cui 4 minori di 7 anni.

Morti a domicilio

Leonardi Federico fu Giuseppe, d'anni 69 — Poggioli Anna fu Domenico, di — Cassanelli Domenico fu Pietro Paolo, 72 — Monticelli Elena vedova Cassilini, 76 — Gini Bellina fu Giuseppe, 70 — Gizzi-Gizzi Maria di Francesco, 27 — Bertini Gioacchino fu Giuseppe, 33 — Collesi Matilde di Paolo, 7.

Morti all'ospedale

Vessani Girolamo di Luigi, d'anni 36 — Leoni Luigi fu Ormisda, 25 — Peticia Antonio, 47 — Pesinoni Francesco fu Angelo, 60 — Bazzanti Filippo fu Pietro, 7.

I quesiti preventivati alla deliberazione del primi furono 29 complessivamente.

Alle 11 3/4 il presidente principiò il riassunto della causa e della discussione, che durò sino alle 6 3/5 pom.; alle 6 35 i giurati si ritirarono nella camera della deliberazioni.

Trascorse 2 ore e 20 minuti rientrarono.

Il capo dei giurati lesse ad alta voce il verdetto seguente in mezzo ad un religioso silenzio e alla massima attenzione per parte di tutti gli astanti.

Verdetto

I QUESITO

L'accusato Orazio Tanghorlini è egli colpevole di avere nel 19 ottobre 1878 in Ancona rubato somme di denaro in danno della Banca nazionale del Regno, sede di Ancona? A maggioranza SI.

II.

L'accusato Tanghorlini commise il fatto di cui nella suindicata questione con la circostanza che nel commettersi o nel servire all'effettuazione la sua qualità di fattorino addetto alla Banca nazionale, sede di Ancona? A maggioranza SI.

III.

L'accusato Tanghorlini commise il fatto di cui nella prima questione con l'altra circostanza di avere asportata fuori del locale della cassa la valigia di quale contenente i valori rubati ohiusa e sbiavo e sigillata con appositi piombi, e che non fu trovata priva di veruna rottura? A maggioranza SI.

IV.

La somma derubata eccedono il valore di L. 5000? SI. (*Attenuanti*).

V.

L'accusato Edoardo Lorenzetti è egli colpevole di avere, nel 19 ottobre 1878 in Ancona, senza l'immediata connivenza del fatto delittuoso nella prima questione, scientemente aiutato ed assistito l'autore dello stesso nel fatti che lo precedettero, e facilitarono, o consumarono? NO.

VI.

L'accusato Lorenzetti prestò nel fatto suddetto tale sua cooperazione che senza di esso il furto in danno della Banca nazionale sede di Ancona non sarebbe stato commesso? NO.

VII.

L'accusato Lorenzetti commise il fatto di cui nella quinta questione, con la circostanza che nel commettersi o nel servire all'effettuazione la sua qualità di fattorino addetto alla Banca nazionale, sede di Ancona? NO.

VIII.

L'accusato Pietro Camillacci è egli colpevole di avere in epoca anteriore al 19 ottobre 1878 in Ancona procurato all'autore del fatto delittuoso nella prima questione il mezzo che servir doveva alla esecuzione del furto, contribuendo così una delle di esso ad instituire di quelle cose alla Banca nazionale, sede di Ancona, per il trasporto di valori da una sede ad un'altra, e specialmente l'uno che effettivamente fu del di detta valigia, prendendo così nel furto tale una cooperazione che senza di essa sarebbe stato commesso? NO.

IX.

L'accusato Camillacci commise il fatto di cui nella precedente ottava questione con la circostanza di avere nel momento della sua cooperazione avuto scienza del fatto di cui quale volova commettere il furto dei valori in danno della Banca nazionale, sede di Ancona, era un fattorino addetto alla stessa, abitante nel locale della Banca stessa e che la sua qualità avrebbe avuto facilitazione nel commettere il furto suddetto? NO.

X.

L'accusato Quirino Giovanni è egli colpevole di avere in epoca anteriore al 19 ottobre 1878 in Ancona tolto per commettere un furto di valori in danno della Banca nazionale, sede di Ancona, con ciò che in detto giorno effettivamente lo commise? NO.

XI.

L'accusato Governatori prestò col fatto indicato nella precedente decima questione tale sua cooperazione che senza di esso, il furto in danno della Banca nazionale, sede di Ancona, non sarebbe stato commesso? NO.

XII.

L'accusato Governatori commise il fatto di cui nella decima questione, con la circostanza d'avere nel momento della sua cooperazione avuto scienza che colui il quale doveva commettere il furto di valori in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, era un fattorino salariato della stessa, abitante nel locale della Banca stessa e che la sua qualità avrebbe avuto facilitazione nel commettere il furto suddetto? NO.

XIII.

L'accusato Governatori Quirino di Benedetto è pure colpevole d'avere nel 19 ottobre 1878, od anche nei giorni posteriori, in Ancona, previo tratto col labbligo ma con l'autore del fatto indicato nella prima questione, illustrato in tutto od in parte le somme di denaro derubate in detto giorno in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona? NO.

Nell'affermativa della precedente 13ª questione saranno risolute le due seguenti questioni

XIV.

L'accusato Governatori prestò, col fatto indicato nella precedente quattordicesima questione, tale sua cooperazione, che senza di esso, il furto in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, non sarebbe stato commesso? NO.

XV.

L'accusato Governatori commise il fatto di cui nella 13.a questione, con la circostanza d'avere, nel momento di sua cooperazione, avuto scienza che l'autore del furto di valori in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, era un fattorino salariato della stessa, abitante nel locale della Banca, e che da tale sua qualità aveva facilitazione nel commettere il furto suddetto? NO.

Nella seguente delta 13.a questione sarà risolta la seguente quistione:

XVI.

L'accusato Giovanni Quirino di Benedetto è egli colpevole d'avere, nel 19 ottobre 1878, ed anche nei giorni posteriori, in Ancona, scientemente ricettato in tutto od in parte le somme di denaro derubate nel giorno antidetto in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona? A maggioranza SI.

XVII.

L'accusato Eugenio Giovanni Pascapolo di Celesto è egli colpevole d'avere, in epoca posteriore al 19 ottobre 1878 in Ancona, previo tratto col labbligamo con l'autore del fatto indicato nella prima questione, ricettato in tutto od in parte le somme di denaro derubate in detto giorno in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, o d'essersi intromesso per trasportarle in straniero paese? A maggioranza NO.

Nell'affermativa della precedente 17.a quistione saranno risolute le due seguenti quistioni:

XVIII.

L'accusato Pascapolo prestò, col fatto indicato nella precedente questione, tale sua cooperazione, che senza di esso, il furto in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, non sarebbe stato commesso? NO.

XIX.

L'accusato Pascapolo commise il fatto di cui nella 17.a quistione, con la circostanza d'avere, nel momento di sua cooperazione, avuto scienza che l'autore del furto in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, era un fattorino salariato della stessa, abitante nel locale della Banca, e che da tale sua qualità aveva facilitazione nel commettere il furto suddetto? NO.

XX.

L'accusato Giovanni Pascapolo è egli colpevole d'avere, in epoca posteriore al 19 ottobre 1878, in Ancona, scientemente ricettato in tutto od in parte le somme di denaro derubate nel giorno antidetto in danno della Banca Nazionale, sede di Ancona, o d'essersi intromesso per trasportarle in straniero paese? A maggioranza SI. (*Attenuanti*).

Alla lettura del verdetto, gli accusati mostrarono non aver contegno tranquillo, meno del Tanghorlini, che rimase affranto e piangente.

Il P. M. chiese per il Tanghorlini 15 anni di lavori forzati, quale autore materiale del furto.]

Per il Governatori domandò 13 anni di reclusione, come scienze ricettatore.

In quanto al Pascapolo, colpevole come sopra, le stesse alla ricettazione del furto.

Tante al Tanghorlini che al Pascapolo furono accordate le attenuanti.

Chiuse dal presidente agli accusati ao avevano da dire qualche cosa, il solo Pascapolo rispose: « mi rimetto alla bontà della Corte, sono innocente. »

Alle 9 e 35 la Corte si ritirò per la sentenza, e alle 10 e 15 uscio le seguenti condanne:

Tanghorlini a 12 anni di lavori forzati;

Governatori a 8 anni di reclusione;

Pascapolo a 8 anni di reclusione pena;

Lorenzetti e Camillacci, in seguito al verdetto dei giurati, vennero assolti.

Gran folla di popolo assistette al verdetto ed alla sentenza di condanna.

Frattini Carlo, che uccise ida Perletti, qualche mese fa, nella piazza della Mosta-ra-Vecchia, con due colpi di revolver, fu assolto per soo difensore l'avv. Giulio Tenzoni. Chiese l'istruttoria, il processo venne rimesso alla sessione d'Ancona, con regolarità per imputazione d'assassinio.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Per circostanze non dipendenti dall'impresario, il teatro non potrà aprire nel lavori, la inaugurazione del nostro Carnaval stabilita per questa sera viene rimessa a sabato 27 corrente.

Quel signori che hanno acquistato palchi e biglietti per questa sera e che non potranno intervenire per il prossimo sabato, potranno entro oggi restituirli al botteghino in piazza Colonna, ritirandone l'importo pagato.

Il pubblico ha ritirato insieme con vivi applausi la Compagnia veneta Moro-Lin che darà in sua ultima rappresentazione al teatro Valle.

Stasera eccellisce, col *Bicchier d'acqua* la Compagnia Pistrii-Coini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Reato di sangue. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

« Verso le ore 3 pomeridiane di oggi è avvenuto un grave reato di sangue, che dimostra in chi ne fu l'autore l'assenza dell'acclusa e del cuoco freddo.

Un uomo ed una donna, entrambi giovani, si bisticciavano nella pubblica via, alla Sperauzella, per questioni d'amore. Lui, il giovane, nostrano dell'assente di quella signorina: lei era una di quelle avventurate, della cui riabilitazione si è tanto occupato il Congresso di Bologna.

La disputa minacciava di degenerare in una rissa, e ciò ha indotto la guardia municipale Vincenzo Tagliola a cercare i due litiganti all'ispezione di pubblica sicurezza di Montecalvario.

Quivi giunti, sono stati invitati ad aspettare in una stanza, la quale precede quella dell'ispettore Mezzanapo, che questo funzionario terminasse di scrivere con altre persone. E il giovane e la giovane si sono seduti l'uno dirimpetto all'altro.

Quando improvvisamente il primo, cavando di tasca il revolver di cui era armato, ha colpito due colpi contro l'infelice donna, che è caduta al suolo gravemente ferita al braccio e al fianco sinistro!

Un commesso dell'ufficio che era in quella stessa stanza, intanto a copiare una lettera, si è avventato sullo scioguroso giovane e gli ha tolto di mano l'arma, che egli teneva ancora impugnata come per eseguire altri colpi.

La donna è stata condotta agl'Incurabili, dove è tuttora in grave stato. Il chiama Angela Fiore.

Il feritore venne rinchiuso nella camera di sicurezza di quella Ispezione, per essere deferito al potere giudiziario.

Egli è, come abbiamo detto, siciliano, e proprietario di Vittoria. Ha 18 anni; si chiama Antonio Incoso, e domiciliave alla strada Sperauzella, n. 28. »

S. Marina. — Ieri mattina la regia corvetta *Caracciolo* partiva da Spezia diretta per Napoli.

Questa mattina in la regia goletta *Chioggia* lasciava Napoli, dirigendo per Pozzuoli per la rettifica delle bussole.

Un povero delitto giustizia. — Il carceriere annunzia che l'altro ieri si è costituì al RR. carabinieri di Conselice l'autore del ferimento avvenuto la sera del 22 corrente sulla sala del palazzo comunale, ove si dava una festa da ballo ad operai, nella ricorrenza della festa di S. Cecilia.

Doloroso fatto. — Nella *Provincia* di Belluno leggiamo:

« Nella notte fra il mercoledì ed il giovedì dalla scorsa settimana sei operai del nostro distretto ritornavano alle loro case dai lavori di cotturno.

Giunti presso Villapaiera, sul nonte di Feltre, furono da ignoto guardie di finanza appostato e malauguratamente fucilati, ad uno, che invece di obbedire al comando di fermarsi si mise a correre, venne tirata una schioppettata, la quale le rese all'istante cadavere.

Questo tristissimo fatto produsse non dolorose impressione.

Ora è giusto che il processo venga fatto sulla massima sollecitudine per mettere in chiaro, se la guardia abbia abusato del suo potere od in caso sia pure accaduto morire, per servire di esempio nell'avvenire. »

Il defunto operaio era un buono ed onesto padre di famiglia!... »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Valle Lomellina a provvedere l'occasione della prima rata della tassa di famiglia.

2. R. decreto che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nell'anno 1858.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera era ieri più popolata che mercoledì e oltre a 300 deputati erano presenti alla tornata, nella quale continuò la discussione provocata dalle interpellanze sulla politica estera ed interna.

Le tribune erano anche ieri affollate.

L'on. Bartolomeo Demonico, ultimo degli interpellanti sulla politica interna, fece un lungo discorso, dal quale appari, che l'on. deputato non divide le preoccupazioni che agitano il paese e che sono destate da fatti gravissimi e dalla debolezza del governo.

Il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, non riuscì a farsi ascoltare dalla Camera con molta attenzione.

Egli rispose alle interrogazioni sulle varie questioni di politica internazionale, ma non espose alcun fatto che possa distruggere lo scarso che vennero messe innanzi, per dimostrare che la politica estera del governo italiano non fu nè energica, nè efficace.

Dopo l'on. presidente del Consiglio ebbe la parola l'on. ministro dell'interno, il quale smentì, associandosi, ogni voce in nome del ministero della guerra, alle nobili parole dell'on. Massari in lode dell'esercito e contro i nefandi attentati che commossero la coscienza pubblica.

Il ministro dell'interno fece ogni sforzo per convincere la Camera che la situazione del paese non sia peggiorata, ma gli argomenti stessi coi quali l'on. ministro si studiò di stabilire fatti gravissimi confermano il peggioramento delle condizioni del paese e necessitarono le generali preoccupazioni.

L'on. ministro attribuì al progetto di riforma elettorale le agitazioni sorte nel paese e dichiarò che bisogna affrettarsi a discutere questa riforma per calmare quelle agitazioni. Rispose all'on. Bonghi, sfuggendo molte delle gravi questioni da lui poste.

Ripetè ciò che disse i giornali ufficiosi circa ai fatti *isolati* contro l'esercito e disse anche comunicazione di una lettera del ministro della guerra che attenua la gravità dei fatti stessi.

Respinse l'accusa di transazione coi repubblicani e conchiuse chiedendo l'appoggio della Camera alla politica del governo.

Oggi parlerà il ministro della giustizia e poi replicheranno gli interpellanti.

Notizie parlamentari

Nella riunione di stamane otto Uffici si sono occupati del progetto di legge per la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dai sati nell'anno 1860. A commissari furono nominati gli on. Sorristeri, Di Lenna, Farina Nicola, Barattieri, Vigna, Ferrini, Ercole e Della Rocca; tutti ebbero maggiore favorevole.

Da otto Uffici furono pure ad esame e discussi contemporaneamente i due schemi di legge concernenti il trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e il diritto alla gratificazione ed alla pensione di ritiro dei lavoranti avventizi della regia marina; il primo progetto riguardava ed il secondo presentato dal ministro della marina; i progetti sono stati approvati la maggioranza e per entrambi fu eletto un solo commissario. Furono così nominati gli on. Fasini, Capo, Bracciforti, Cerulli, Fenio Enrico, Simeoni, Randaccio e Fusco.

Questa sera Ilari hanno dato mandato di dividi ai commissari, gli on. Maurigi, Ruggiero, Iamgnoli e Castellano per il progetto di legge sulla riforma della tassa marittima.

Inoltre è stato assunto l'esame della schema di legge relativo a disposizioni per l'esercizio della caccia. Furono

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO — Via della Sala, 16.

ROMA — Via di Pietra, 91.

PARIGI — Rue du Faubourg St. Denis, 65

ANTICIPI, COMUNICATI ed ANNUNZI

1.ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30

2.ª » » » » » » 25

» dopo la firma del gerente » 1 25

FORZA MOTRICE

LA PIU' ECONOMICA

sopprassa locli e sfiatatoia

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis.**

MOTORE A GAZ

SISTEMA OTTO

da 1/2 - 1 - 2 - 3 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 16 e 20 Cavalli di Forza.

Rappresentanti generali in Italia

A. BIACHI e C.

Torino via San Massimo, 40.

Consumo di gaz garantito da 0,700 a 1 metro cubo per ogni cavallo — Assicurato proporzionatamente alla robustezza di costruzione di ciascuno esibiti — assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zanotti via Gaeta Numero 71.*

ACHILLE MADERNA

La tradizionale Farmacia all'Insegna del Mortaio Antico alla Piazza dei Mercanti, Milano.

PROFILATTICA

Antisettico Idrofilo

Preservativo Igienico

Disinfettante

Cicatrizzante

Igienico

Antipolitecnico

MADERNA & C.

Milano, Roma

LE SIGNORE

devono sempre avere in casa il libro della Salute. L'splendido autorevole libro *Ho una cattiva!! Rimedi di una giovane speciali*, che troverai in tutte le famiglie. Costa lire 1 *Libro Due* elegante. Chi vuole l'importo dell'uno o dell'altro riceverà dal *Giornale delle Donne* Via n. 1 in Torino ritirerà in regalo un'elegante *Calendario per le signore* anno 1891 contenente a col fogli 6 cm.

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCIA)

La Pepsina Liquida di Besson è conservata inalterata nella Farmacia Centrale, nella Via Cavour, 16, Torino. Le spedizioni fatte agli principali Capoluoghi di Provincia hanno stabilito in una superiorità di tutti i prodotti conosciuti per la digestività e la facilità di assimilazione. Si vende presso tutti i principali depositi di Specialità della Farmacia d'Europa. Dalla direzione generale della Farmacia Centrale di Torino.

SCIROPPO PANZIROM

Vegetale preparato e garantito dalla Farmacia di Roma.

Deposito principale per l'Italia A. Manzoni & C. in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la caduta) preparata dal D.r ARGUI

con la più grande d'essere raccomandata a tutte le persone che vogliono conservare i loro capelli naturale bello. Impedisce la loro caduta, e la loro canizie, e fa crescere di abbondanza. Conosciuta, sola in questo genere di cose, è preferibile a tutte le altre acque, che non fanno che ingannare il pubblico. Esclusivo deposito in vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

DITALI

in gomma elastica brevettati per coprire le dita nelle operazioni. Cent. 25 per dito.

DITALI

con forma polpa Cent. 50 cad.

Deposito da Bazzoni e C., Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Premiato RATISBONNE 1890 — Premiato Grande Diploma d'onore Cl. 49

CHINA LAROCHE

ELIXIR VINUM

Fabrichago, Apéritive.

Questo liquido vino, contiene le totalità dei principii della China Calisaya, *Ferro, Arancio amaro, Intervallivo, terapico, peruviano, Colombo, Genziana, ecc.*

CHINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, consumazioni, debolezze, linfatismi, colori, convalescenze, ecc.

Esigere la firma

Laroche

PARIS, 23, rue Drouot.

Agenti per l'Italia Bazzoni e C. Milano via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta via di Pietra 91 e nelle farmacie Fabiani Gualtiero — Garnori Saverio — G. Berelli — Domenici Donati — E. Parenti — G. Bastoni — Pietro Farini — Gaetano Pietro Corsi — Luigi Siciliani e nelle farmaceutiche Romane.

Premiato Bologna e tutte le Esposizioni. Grande Diploma d'onore

FER-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr **V. BAUME**

Sotto la formula *Granulosi*, il Fer-Diastase è il più ricostituente, il più energico, il più assimilabile dei ferruginosi. Esso rimane alla testa di tutti i casi sofferenti in generale e di tutti i casi di anemia, clorosi, malattie di languore, ecc. Esso è il più tollerato dagli stomaci più delicati. Esso è il più attivo nella guarigione di tutte le malattie di debolezza. Esso è il più rapido nel ristabilire le forze perdute. Esso è il più sicuro nel ridare il colore alle guance pallide. Esso è il più efficace nel ridare la salute ai convalescenti. Esso è il più energico nel ristabilire le forze perdute. Esso è il più sicuro nel ridare il colore alle guance pallide. Esso è il più efficace nel ridare la salute ai convalescenti. Esso è il più energico nel ristabilire le forze perdute. Esso è il più sicuro nel ridare il colore alle guance pallide. Esso è il più efficace nel ridare la salute ai convalescenti.

Parigi, rue Drouot 23.

In Roma nelle farmacie Nazionali — Fabiani — Domenici — Berelli G. — Parenti — Bastoni — Farini — Corsi — Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

Idroclise Naudinat

NUOVA invenzione e semplice con tinue per dilatare le intestini, il solo senza disturbo, flusso o malle, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rischiuse in belle scatole, non è soggetto a verun accesso, ed è conosciutissimo per vingt. A. PERTY inventore

Cent. scatola di latta L. 2

» » legno » 10

Si vende da A. Manzoni e C.°, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, vaglia postale.

NON più CALLI ai PIEDI

I Coreadi guariscono radicalmente e *radicalmente* i calli più ostinati, senza dolore, senza pericolo, senza operazione. Il cerotto Coreadi è per sempre preferibile a quello di Paracelso, perchè, se possono portare quest'ultimo, non si può fare a meno del primo, perchè esso solo guarisce radicalmente. — Costano Lire 1. Si spedisce franco, con istruzione, contro vaglia postale. Chi manda Lire 2 riceve franche di porto le dette scatole. Si vende in tutte le farmacie del Regno e presso gli Agenti A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Come prolungare la vita.

È una questione della quale tutti noi siamo interessati ad avere una risposta soddisfacente, ma disgraziatamente non si è potuta finora dare una risposta precisa, nè avremmo desiderato. Dall'esser parte di sentimento dire che il gran segreto è racchiuso nel mangiare soltanto vegetabili, dall'altra non eguale pertinacia si può dare consistere nell'uso generale dell'acqua come un benefico agente, ed è giudizio il gran problema per la longevità: un terzo si propone l'uso dei più meritiferi veleni in dosi omeopatiche, solo pretende che il veleno della malattia è neutralizzato in quello più forte ch'essi vorrebbero somministrare, ed altri sentire un altro ancora disprezzo, alza alla in loro bontà e cure per la salute. Veterinari ed Operazioni chirurgiche a schiacciandola quindi con pompa di stato che ora quanti soli mezzi, nè possiamo sperare di vivere i nostri anni prestabiliti, ma nè tiriamo innanzi non eccessivi, ed esistiti; depositate non possiamo peggiore in nostra speranza per una lunga vita sopra qualunque di questa differenti secolo, ma ci possiamo certo aver grado il nostro corpo e nostro criterio. Vi è senza dubbio qualche cosa di buono in tutti i differenti sistemi, ma ciascuno troppo precipitosamente e modificazione senza su di applicarli, ma noi invece prendiamo tutte la nostra fede nella nostra intrinseca superiorità pratica, il fatto cioè più assolutamente della teoria, e stabiliremo meglio la verità della vaglia scrivirvi e col clico famiglia.

La Salsapariglia di Bristol

è stata costantemente usata per sopra quarant'anni. E stata sperimentata ripetutamente in casi di Sifilide, di Scrofola, di Ulceri, Eruzioni cutanee, Reumatismo, invecchiata Irritazione e prove che in tutti i casi sofferenti in prodotti completo e sollecito guarigioni, molte volte togliendo dal dolore e dalla morte. Ma vi sono molti che vi sono ingannati per non aver usato la vera Salsapariglia di Bristol, che ha un'azione meravigliosa e perfetta sul sangue. Questi fatti, sono che

Non vogliono essere contraddetti

e che tentano come principale sostegno della verità, sicchè coloro che lamentassero molti il peso di un apparente incertezza inferenti sono ingannati a non usare altro che la vera e sol autentica sopraccarico della

Salsapariglia di Bristol,

la quale dopo di aver ricevuti diversi casi disparati, perchè non darvi portare la vera salute e vi Preparata sotto Agenti Generali A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ASTHME (medaglia d'onore) **NEVRALGIE**

Catarro, oppressione, tosse, palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono rimosse all'istante e guarite mediante il meraviglioso balsamo del Dottor LEVASSEUR. 3 franchi, in Francia.

MYRRIER, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de Mounsie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e tutti i farmacisti.

L'ANISINE MARC

Questo celebre anisino verdino rosso dei dott. ROCHELSON e Marc, prodotto igienico e perfettamente puro, che la sicura da tutte le miserie i poveri dolori corrugati microscopici, dolori di ventre, ecc. ecc. Presso dei buone franco per posta L. 4.50. — Rochelson e C.°, Vendita in Milano, presso A. Manzoni e C.°, via della Sala, 16; angolo di Piazza S. Paolo; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizioni in ogni parte d'Italia, ove sia stabilmente farmaceutica vendita. The di canna potabile.

Prevenzione

PER ACCENTARSI DELLA LEGITTIMITÀ

DELL'ACQUA FLORIDA

di

Murray y Lanman

devesi fare il seguente

indispensabile esame

Osservisi contro la loro qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato che serve d'involuppo a ciascuna bottiglia e seguasi le parole

LANMAN & KEMP

NEW YORK,

Impresse le lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, assicurato pertanto ogni volta che dotti acquistasi con apposizione nella forma e modo scrivirvi.

TALE CONTRASSEGNO

applicato passano a tutte la stessa nostre preparazioni, perchè i quali sono per gli stessi che accompagnano ogni bottiglia è sempre la stessa e vera in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP

NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questa pianta preziosa degli Antichi corrisponderà a diarrea nel trattamento curativo della Tisi e alle malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, avvenimenti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI di TOTURA il Silphium si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un debole infiorire: *Bronchiti, Reumatismi Catarri, Angine, Laringiti Granulazioni Tisiche e Gravi tutte acute, ecc.*

Oggi il Silphium è venduto *sotto il Patronato di Sua Maestà l'Imperatrice*

DERODE & DEFFÈS, Fils

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari.

INVIO GRATIS DELL'OPUSCOLO SUDDETTO DOMANDA

THÈ della CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

Deposito presso le drogherie di ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore ricreato di studio di tutte le sostanze nutritive frammiste tutte le farine alimentari per *Zenzero, Arrow-root, Sago, Arrowroot*, ecc.

Rendola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1.25.

Ricetta dei rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da A. Bazzoni e C.°, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) Solleciasi in ogni paese d'altro rimesse nazionali dall'importo.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FARINA LATTEA

Nestlé

Sostituisce vantaggiosamente il latte di donna nella nutrizione dei bambini. Si prepara facilmente senza cottura. Si conserva per lungo tempo senza alterarsi. Si trova in tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C.° in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI

A. MANZONI e C.°

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE
ROMA
Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.

» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.

(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.

(Igiene e Medicina) » » - Gazzetta Medica Italiana | Rivista di Medicina Chirurgia e Terapeutica | Annali di Chimica applicata alla Medicina | Annali Universali di Medicina e Chirurgia | Igea (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CATANIA	Corriere di Catania	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso
ARONA	Lago Maggiore	CESENA	Il Rubicone	»	Il Lodese	NOLA	La Società
ANCONA	Lucifero	CATANZARO	Il Calabro	LUGANO	Gazzetta Ticinese	PIACENZA	Il Piccolo
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CUNEO	La Gazzettina	MESSINA	Fede e Progresso	PADOVA	Il Bacchiglione
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	CREMONA	Interessi Cremonesi	MODENA	Il Cittadino	»	Gazzetta Medica
ASTI	Il Cittadino	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PERUGIA	La Provincia
ACQUI	Giovane Acqui	FORLÌ	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	PALERMO	Lo Statuto
BARI	Il Commercio	FERRARA	Rivista	»	Fenix	»	Archivio del Popolo
BERGAMO	Bergamo Nuova	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta Times	»	Tempo
»	L'Eco di Bergamo	»	Il Ferruccio	»	The Malta News	»	Giornale di Sicilia
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	L'Imparziale (Medico)	»	Public Opinion	PARMA	La Lince
»	Patria	GENOVA	Caffaro	NAPOLI	Giornale di Napoli.	PORDENONE	Il Tagliamento
BERGAMO	La Sentinella Bresciana	»	Movimento	»	Il Roma	PISA	Il Corriere dell'Arno
CASALE	Il Monferrato	»	Il Corriere Mercantile	»	La Discussione	RAVENNA	La Giovine Romagna
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Gazz. di Medicina Pubb.	REGGIO EMILIA	La Minorasa
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	Corriere del Mattino	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio
SIENA	La Lupa						
SPEZIA	Spezia Nuova						
SAN REMO	Corriere di S. Remo						
TORINO	Gazzetta Piemontese						
»	Gazzetta di Torino						
»	L'Indipendente						
»	Gazzetta del Popolo						
TRENTO	Gazzetta di Trento						
»	Voce Cattolica						
TRIESTE	Il Cittadino						
UDINE	Il Cittadino Italiano						
VICENZA	Berico						
VERCELLI	La Metropoli Eusebiana						
VENEZIA	La Gazzetta di Venezia						
»	Il Rinnovamento						
VERONA	Verona Fedele						

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 30 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.